

Iniziare con la lettura di 1, 9 -11 e 19 - 21.

Visone del risorto in un contesto liturgico (domenica). Il comando è di scrivere. Riferire - profetare quanto sentito.

La struttura delle lettere.

All'angelo cioè al vescovo o più probabilmente alla chiesa intesa come realtà davanti a Dio e agli uomini.

Chi detta? è il Signore risorto, che così parla. E dice:

Il giudizio

A) una verifica. “Conosco le tue opere” oppure *so*. È una diagnosi che mette in luce le carenze: “ho da rimproverarti”

b) La prognosi. *dovrai fare e / o farò io*. C'è un'idea di futuro, una via di salvezza. Qui la profezia si fa promessa. C'è sempre un margine di redenzione

Gesù Risorto, che è la vita della chiesa, conosce la verità della chiesa e le indica la via.

È una lettera “vera”, nel senso che presuppone un destinatario “vero”, che deve cambiare qualcosa.

C'è un tempo di prova, ma alla fine rimane la promessa. *Al vincitore*. Quindi qualcuno lo vincerà, e sarà dalla parte dell'Agnello.

Chi ha orecchi è la sottolineatura dell'ispirazione e della liturgia

Lettera a Tiàtira città “sazia e disperata”

Qui le cose non vanno male. Le opere recenti sono migliori. È una chiesa in crescita, secondo il pil. tutto è in vendita. qui tutto è reversibile

Primo libro dei Re. La grande seduttrice Gezabele seduce Acab per condurre lui e il popolo all'apostasia. (i 450 sacerdoti di Baal, che Elia combatterà).

Il pericolo è la mondanizzazione: vendere, comprare, potere, godere, consumare. La questione è affettiva. *la getterò nel letto*.

Risposta: 1 Il signore scruta i cuori e per questo 2 La punizione sarà negli affetti, con i figli.

All'epoca dei centri commerciali come luoghi di culto, il black Friday come rito. Che cosa riempie il mio cuore? Qual è il tesoro che abita il cuore? Che cosa ci fa stare bene? Il successo? Per noi C'è qualcosa che ci piaccia di più di vendere e comprare?

Al vincitore, che custodisce sino alla fine le mie opere, darò autorità sopra le nazioni

La carità è l'opus dei, non il commercio. Signore, tu riempi il nostro cuore.

Ma non è vero che tutti sono corrotti.

Ma non è vero che tutti si smarriranno, c'è la stella del mattino.

Lettera a Sardi

Eppure il punto di partenza era sano. È rimasto solo l'involucro esteriore. La scatola sembra vuota. Una chiesa spenta. Dal punto di vista spirituale sembra che ci sia più cenere che fuoco. Bisogna riaccenderlo: “rinvigorisci ciò che rimane”.

Come si fa? *Ricorda* come hai ricevuto e ascoltato la parola, custodiscila e convertiti. V. 3

La parola che ci converte e riconsegna alle radici - la parola dell'innamoramento - e alla relazione più bella, quella tra padre e figlio *questi è mio figlio, l'amato*.

Se non custodisci la parola il tuo tesoro scappa. Te lo porta via il Signore stesso. È un talento sprecato - l'occasione che non porta a nulla.

Ma un piccolo resto c'è sempre. La memoria che ascolta sa rimane viva.

La parola consente un nuovo inizio. Il nome nel libro della vita e la veste bianca. Segni chiaramente battesimali.

Che cosa consegneremo al futuro, una volta passata la persecuzione? quello che ci ha fatto restare in vita (questo è il nostro patrimonio). Non c'è futuro senza ascolto della Parola di Dio!

Lettera a Filadelfia

La Chiave, la porta, la sinagoga (in negativo), la colonna nel tempio e il nome della città di Dio.

Metafore architettoniche, che parlano di forza, stabilità perduta e ritrovata.

Ho aperto davanti a te l'evangelizzazione ci precede.

Per quanto tu abbia poca forza Una chiesa fiacca, o che ha finito la benzina. Magari sta bene, ma non crescerà più di così.

Hai però custodito la mia parola.

Che cosa ti da stabilità? È la parola che tiene in piedi l'edificio. 8 Tu hai custodito la mia parola e 10 il mio invito alla perseveranza e io ti custodirò, anche rispetto ai tentatori più recenti, che venivano da fuori e rimangono svergognati. Subiranno il fascino di questa città, che li porterà alla conversione.

La Perseveranza viene dalla parola. A Filad c'è stanchezza. Quello che ci può aiutare è lo stare saldi nella parola. Così si costruisce la maturità di una comunità, la sua solidità che è presenza di Dio e ospitalità per gli uomini (colonna del tempio). Così si trova il Dio vicino, che viene presto.

Tieni saldo quello che hai perché nessuno ti tolga la corona. Quale è il tesoro che sappiamo tirare fuori dal nostro passato per stare saldi e illuminare - ospitare i popoli, come fa Gerusalemme?

Non c'è vincitore senza prova. Ma la vittoria è garantita. "Io vengo presto".

Chi ha orecchi ascolti quello che lo Spirito dice alle chiese.